



ARTE E'  
DONNA

2025  
SALVIAMO  
LA TERRA

a cura di CuBiAr

ARTE E' DONNA  
2025  
SALVIAMO  
LA TERRA!

CATALOGO DELL'ESPOSIZIONE

L'esposizione ed il catalogo sono stati realizzati dall'Associazione culturale CuBiAr,  
con il patrocinio del Comune di Arignano  
in collaborazione con  
RDA Charme srl -Rocca di Arignano  
e con l'aiuto di  
Associazione Di Tutti i Colori  
Associazione Palazzo Atelié

febbraio-marzo 2025

# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>1</b>
<b>IL LUOGO: LA ROCCA DI ARIGNANO</b>	<b>3</b>
<b>ARTISTI E OPERE</b>	<b>7</b>
ANDREA BARTOLONE	RITA DEFILIPPI
GIANNI BINI	EUGENIA DI MEO
MARIA BROSIO	ROSEMMA FRANCESCONI
CESAR CALDERON	FIGURELLA GELAIN
MANUELA CERRI	BARBARA GIACOBBE
ANNARITA CORVINO	ROSANNA MASOERO
MASCIA COSCO	MARISA MASSOCCO
SARA CREPALDI	NICOLE POGLIANO
LUISELLA COTTINO	FLAVIA NASRIN TESTA
	MARISA VALLE
<b>I PROGETTI PER L'AMBIENTE</b>	<b>47</b>
<b>LE RISORSE DEL TERRITORIO</b>	<b>57</b>



# INTRODUZIONE

## *SALVIAMO LA TERRA!*

L'occasione della Festa della Donna è stata scelta proprio perché densa di iniziative sul ruolo femminile e quindi consente un confronto più ampio. Per la quarta edizione abbiamo scelto il tema del cambiamento climatico, che si impone sempre più urgentemente anche a seguito degli eventi calamitosi che hanno colpito le regioni mediterranee.

Peraltro il legame tra il femminile e la sensibilità verso le tematiche ambientali è evidente.

Storicamente, le donne sono state spesso associate ai ruoli di cura, sia della famiglia che della comunità. Questo legame con la vita, la nutrizione e la salute può portare a una maggiore consapevolezza dell'importanza dell'ambiente per il benessere umano. La procreazione e la cura dei bambini sottolineano l'importanza di un ambiente sano e sostenibile.

Le donne tendono a essere più coinvolte in attività comunitarie, incluse quelle legate alla protezione dell'ambiente. Questo impegno comunitario può favorire la sensibilizzazione sulle questioni ambientali e la promozione di pratiche di sostenibilità.

Le donne possono portare prospettive diverse e soluzioni innovative nelle discussioni ambientali. Infatti, negli ultimi decenni, molte figure femminili sono emerse come leader nell'attivismo ambientale con figure come Wangari Maathai, Greta Thunberg e molte altre.

Inoltre, le donne sono spesso colpite in modo sproporzionato dai cambiamenti climatici e dalla degradazione ambientale. Le questioni di giustizia ambientale, povertà, diritti umani e salute sono interconnesse, e quindi le donne, che storicamente hanno affrontato queste problematiche, tendono a comprenderne l'importanza collettiva.

Questa sensibilità non è un dato universale, e vi sono certamente molte differenze basate su cultura, contesto socio-economico e altre variabili. Tuttavia, il riconoscimento della donna come sorgente di vita e il suo ruolo attivo nella promozione della sostenibilità rappresentano una strada importante verso un futuro più sostenibile e rispettoso dell'ambiente.

Ecco perché il ruolo della donna nella conservazione delle risorse naturali e nella lotta all'inquinamento è fondamentale.

Tradizionalmente, le donne hanno avuto un forte legame con la terra e l'ambiente, svolgendo importanti funzioni nelle comunità rurali, dove si occupano della raccolta dell'acqua, dell'agricoltura e della gestione degli ecosistemi locali. Questa relazione diretta con la natura le rende particolarmente consapevoli delle minacce ambientali e delle sfide che il nostro pianeta deve affrontare.

In molte culture, le donne sono custodi di conoscenze ancestrali riguardanti le pratiche agricole sostenibili, la raccolta di piante medicinali e l'uso responsabile delle risorse naturali. Inoltre, le donne svolgono un ruolo chiave nella sensibilizzazione delle comunità riguardo all'importanza della conservazione delle risorse e nella promozione di stili di vita sostenibili, specialmente tra le giovani generazioni.

Nei contesti urbani, le donne sono protagoniste di movimenti ambientalisti che si battono contro l'inquinamento e la degradazione ambientale. Attraverso azioni collettive e iniziative di advocacy, esse lottano per politiche più giuste e sostenibili, chiedendo una maggiore attenzione alla salute ambientale e alla giustizia sociale. In questo senso, la loro voce è essenziale per affrontare le questioni ambientali in modo olistico, unendo le sfide ecologiche a quelle sociali ed economiche.

Infine, è importante sottolineare che la partecipazione delle donne nella gestione delle risorse naturali e nella lotta all'inquinamento non è solo una questione di equità di genere, ma rappresenta anche un'opportunità per sfruttare appieno il potenziale umano nella ricerca di soluzioni innovative e sostenibili.

Investire nell'educazione e nella formazione delle donne in campo ambientale non solo migliora le loro condizioni di vita, ma arricchisce anche il dibattito globale sulla sostenibilità, contribuendo a costruire un futuro più verde e più equo per tutti.

Le opere che presentiamo nell'esposizione ed in questo catalogo dimostrano come gli artisti si confrontino con il tema delle risorse ambientali con diverse sensibilità: dall'uso di materiali naturali, di cui svelano forme e significati nascosti, alla rappresentazione di futuri possibili, ottimisti o pessimisti, all'esaltazione della natura in tutti i suoi aspetti.

Anche i linguaggi con cui le artiste e gli artisti si esprimono si rifanno a diverse forme di rappresentazione: dal naif, all'astratto, al realismo e fino al simbolismo.

## IL LUOGO: LA ROCCA DI ARIGNANO

*Da roccaforte militare dell'anno mille a luogo di pace, cultura e ricreazione del corpo e dell'anima*



Punto di riferimento per tutto il territorio, data la sua configurazione e la sua posizione dominante rispetto al paese, la Rocca di Arignano è un raro esempio di architettura gotica militare nell'area del Monferrato, arrivata in buono stato di conservazione fino ai nostri giorni.

Il castello, dopo la sua iniziale funzione difensiva nel secolo XI, fu reso parzialmente residenziale intorno al secolo XIII, ma tale ristrutturazione non venne mai completata a causa delle incursioni prima di Federico Barbarossa e poi dalle terribili armate del mercenario Facino Cane, che infine la espugnarono.

L'edificio rimase incompiuto e abbandonato fino al 2016, anno di inizio dei lavori di recupero

realizzati dell'attuale Proprietà e seguiti dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio del Piemonte, che hanno voluto sapientemente lasciare visibile la sua originale architettura parzialmente incompiuta.

È l'XI il secolo che segna l'inizio della costruzione di quello che sarà un edificio pensato per scopi difensivi. È un passato quasi millenario quello della Rocca.

Le sue forti mura, spesse fino a 4 metri, hanno vissuto guerre, l'avvicinarsi di domini, sono state testimoni del tempo e delle sue evoluzioni, della vita che nasce e che passa.

E così come si attendono storie incredibili da un vecchio veterano di guerra, lo stesso ci si aspetta quando si interrogano quelle mura, che nascondono segreti ancora oggi irrisolti.



Si narrano vicende di uomini e di donne, di amori sbocciati all'ombra del Cedro del Libano, consumati, smarriti e infine ridotti a un buio eterno di cui nessuno ha più traccia, ma che molti giurano, ancora abbiano voce.

Ci sono le leggende, come quella di Cagliostro, il celebre alchimista, che si dice abbia prodotto in queste stanze la formula per realizzare quella pietra filosofale capace di trasformare ogni metallo in oro, e che pare che proprio qui l'abbia nascosta,

in un dedalo di tunnel sotterranei.

Il mito vuole che la Rocca nasconda gelosamente quel segreto, e che i segni per svelarlo siano ancora presenti, in attesa di chi saprà decifrarli.

E poi, naturalmente, ci sono le storie che ancora aspettano di essere scritte.

Quelle che verranno tessute nel futuro e che parleranno di voi, ora che la Rocca ha una nuova vita, ed è tornata a risplendere dominando l'abitato di Arignano.



*Il secolare cedro del Libano protegge il giardino della Rocca*



*I camminamenti lungo gli spalti offrono scorci di grande bellezza*

L'architettura della Rocca conserva ancora tutte le stratificazioni, a partire dalla posa delle prime pietre, avvenute nell'XI secolo, perfettamente visibili.

Lo stesso vale per la successiva costruzione del palazzo nobiliare del XIII secolo, ed anche la sua brusca interruzione ed i crolli dei torrioni, sono ben riscontrabili sulle murature esterne.



*La torre svetta sulla grande terrazza panoramica, con vista sulle colline circostanti*

L'edificio si compone di sei livelli, tutti collegati attraverso lo scalone elicoidale che culmina sulla terrazza panoramica e da cui si accede alla sommità dell'unica torre ancora visibile che si trova a 30 metri di altezza rispetto al giardino sottostante.

Il linguaggio architettonico odierno è il più possibile aderente a quello originale. Tutti gli interventi necessari alla rifunzionalizzazione



*Una delle stanze, che conservano il sapore dei tempi passati.*

dell'edificio hanno il carattere della discrezione e dell'evocazione, sia nelle forme che nei materiali adottati, semplici ed austeri. Le pietre, faccia a vista, sono state interamente sabbiate e recuperate e sono stati riutilizzati i legni ritrovati; persino gli arredi ed i sistemi di illuminazione in ferro crudo – tutti realizzati su disegno –, perseguono l'intento evocativo dello spoglio ed essenziale spirito medioevale, per offrire un'esperienza sensoriale proiettata nel tempo.



Oggi la Rocca di Arignano è una location per eventi e una struttura ricettiva di alto livello, che propone:

Spazi interni ed esterni di grande suggestione per matrimoni, feste, celebrazioni speciali, e sale attrezzate per eventi business. Una proposta di catering interno con ricette della tradizione e prodotti del territorio, con l'utilizzo delle erbe aromatiche del Giardino dei Semplici.

Le sei camere della Rocca, immerse nel silenzio delle colline, prendono i nomi dai personaggi che hanno fatto la storia del castello medioevale e delle battaglie che qui si sono combattute. Ognuna ha caratteristiche uniche e un suo colore predominante: rosso, blu, verde, azzurro.

Una scuola di cucina, le cui parole chiave sono: stagionalità, ritorno alla terra, circolarità, genuinità, salute e benessere.

**ROCCA DI ARIGNANO SRL**

**Via Gino Lisa 16, 10020 Arignano (TORINO)**

**Tel: 011.4031511**

**info@roccadiarignano.it**

**<https://www.roccadiarignano.it/>**

*"La ROCCA DI ARIGNANO*

*un posto stupendo, che amiamo per la storia custodita tra le sue mura e per la sua posizione alle porte del Monferrato, una terra incantevole ricca di tradizioni e di sapori"*

*ELSA E LUCA VERONELLI, proprietari della ROCCA DI ARIGNANO*



## GLI ARTISTI E LE OPERE



# ANDREA BARTOLONE



Nato nel 1965, ha studiato presso il Primo Liceo Artistico di Torino, sezione Accademia, si è diplomato in restauro dei materiali lapidei a Venezia presso il Centro di restauro del patrimonio architettonico lapideo isola di San Servolo (Venezia). I suoi studi comprendono la scuola di scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Torino, grafica e fumetto (fra i docenti Andrea Paziienza), la conservazione dei monumenti in pietra, presso vari istituti, fra cui il centro europeo di formazione Artigiani per la conservazione del patrimonio architettonico Isola di San Servolo.

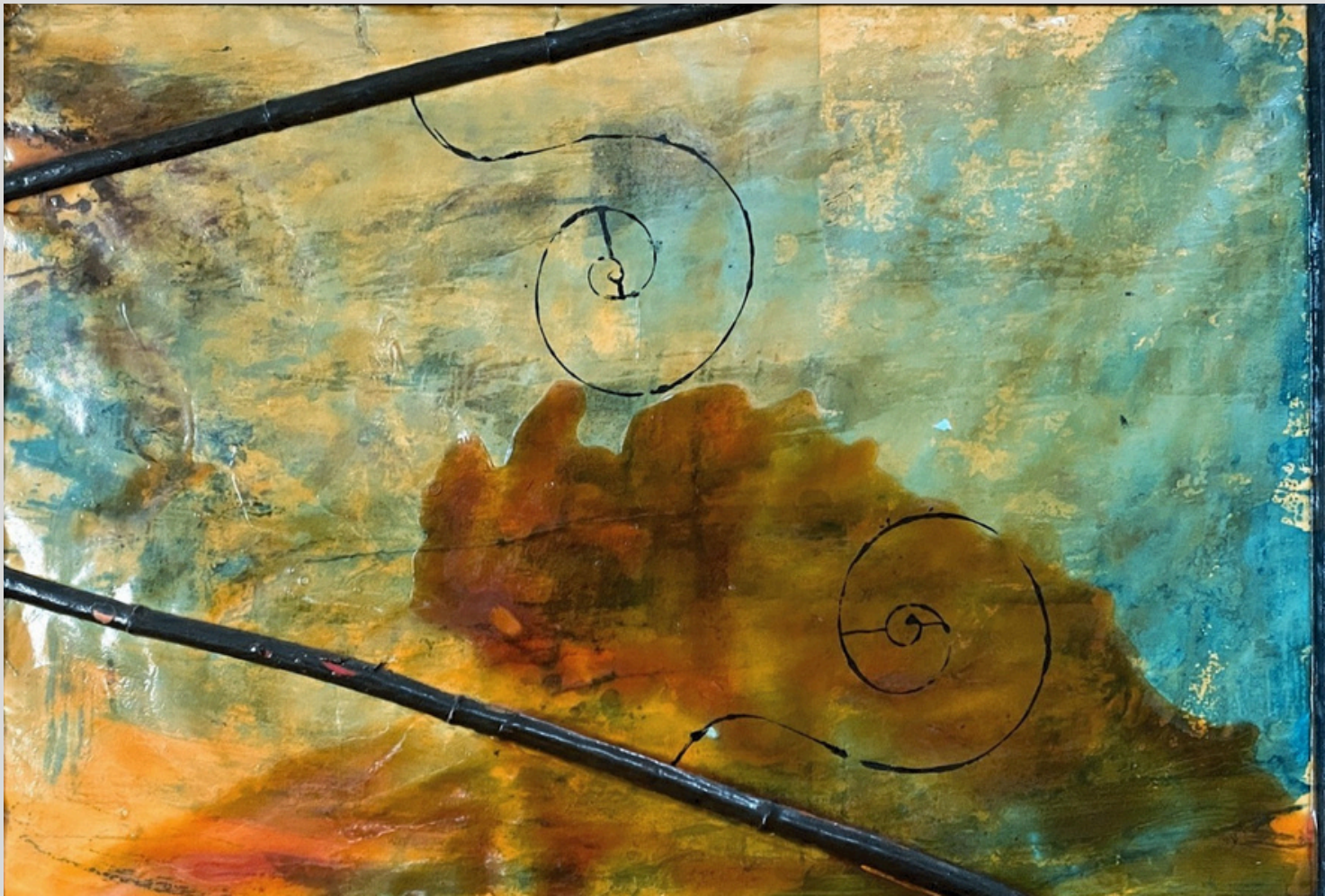
Le sue esperienze lavorative spaziano fra questi mondi: grafica, murales, fumettistica, scenografia e allestimenti, importanti restauri conservativi di monumenti (monumento di Gioberti in Piazza Carignano a Torino).

Sue opere sono state esposte presso la Galleria Giancarlo Cristiani (Torino).

Ha partecipato al Festival Nazionale delle Arti n° 7 Città di Grugliasco (To) in una Mostra collettiva con Marco Gastini, Pier Paolo Calzolari, Michelangelo Pistoletto, Ferdi Giardini, Fulvio Vurro, Enrico Iuliano.

Nel 1989 ha partecipato alla Biennale di Milano, Palazzo del senato, Palazzo della permanente.

Artista eclettico, è il linguaggio dei fumetti che lo ispira di più, con immagini in cui dominano spesso il rosso e il nero, di grande impatto, ma anche di rara eleganza.



*Anime in purificazione*, tecnica mista (cm. 100x70) 1986

# GIANNI BINI



Nato a Rimini (Romagna), vivo a Gassino Torinese. Dopo il diploma al liceo scientifico, mi sono laureato in Architettura presso il Politecnico di Torino, e dal 1985 ho esercitato la libera professione di architetto, sia nel mio studio privato sia presso famose imprese costruttrici, con cantieri in Piemonte, Lombardia e Liguria.

Appassionato di pittura sin da giovane, ho continuato questa attività a momenti alterni; la mia produzione di opere ha avuto grande sviluppo dal 2003 in poi, ma soprattutto dal 2019, cioè da quando sono in pensione.

Amo il disegno, la pittura e la fotografia, e ho partecipato a vari corsi e a seminari.

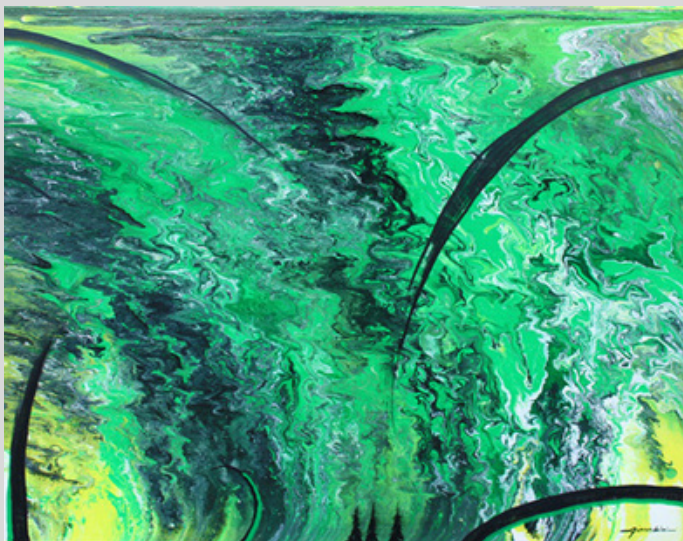
*L'universo, olio su tela (cm 100x70)  
2003*

*A occhi chiusi, immagino e concentro la mente sul creato, e scopro che il vuoto è pieno di materia e di colori.*

*Così facendo, ho preso il pennello, l'ho imbevuto di colori e ho riportato i corpi celesti.*

*Ringrazio di questa meraviglia, che purtroppo l'uomo sta iniziando a rovinare, ma devo accettare la sfida per conservare il nostro mondo ed educare le giovani generazioni a promuovere uno stile di vita sostenibile.*





*Meadow , acrilico su legno (cm. 62x48) 2020  
Gli immensi prati del nord Europa, percorrerli a piedi, a cavallo, in bici... esistono anche da noi?.*

*La cura della natura e l'importanza di un ambiente sano e sostenibile mi hanno coinvolto a tal punto di rovesciare il colore dell'erba su un supporto naturale come il legno.*

*I colori del fiume, acrilico su tela (cm. 50x70) 2024  
Pedalando al tramonto sulle rive del nostro corso d'acqua.*



*River, acrilico su tela (cm 70x50) 2021  
Un tardo pomeriggio camminando lungo le sponde di un fiume ... praticamente una discarica, c'era di tutto.*

*Ho riportato sulla tela il caos, gli oggetti più svariati, gli acri odori, l'inquietudine e la vergogna.*





# MARIA BROSIO



Architetto d'avanguardia negli anni Settanta, partner del gruppo di designer Studio 65, poi libera professionista, torna a dipingere nella seconda decade degli anni duemila cimentandosi in nuove espressioni artistiche.

A partire dal 2014 inizia un percorso artistico esponendo in diverse mostre/manifestazioni, tra cui Circolo degli Artisti, Made in Italy al Lingotto; *Dipingere ad Acquarello* presso la Biblioteca Nazionale Universitaria; *L'arte incontra la poesia*, patrocinata dalla Regione Piemonte con un'opera rielaborata su "La lanterna magica di Chagall", poesia di Lawrence Ferlinghetti, poeta della *beat generation*.

A inizio 2016 riceve la segnalazione speciale della giuria in occasione della mostra-concorso *Nel segno dell'acquario* organizzata presso Torino Art Gallery '56. Nel 2018 inaugura una Personale a Torino, presso l'Associazione TeArt, dal titolo *Natura, Emozioni, Sentimento* e nel 2022 la personale *TuttoAstratto* presso il Chostro della Santissima Annunziata.



A sinistra:  
*Gioco spaziale fra pianeti immaginari*, acrilico su cartone telato (cm. 50x40) 2020

Pagina a destra in alto:  
*Una bella rosa*, olio su cartone telato, 2016

*Seguendo Gianfranco*, acrilico (cm 40x33) 2017



In basso:

*Una peonia*, acquerello su carta (cm 40x33), 2016

*Solo per te*, acquerello su carta (cm 40x50), 2018



# CESAR ADRIAN CALDERON BARRENA



Peruviano di origine, da circa trent'anni vive ad Arignano. In Perù ha studiato economia agraria ed ha lavorato presso il locale Ministero dell'Agricoltura. Da lì nasce la sua passione per scoprire le forme che si celano in natura. Prendendo in mano un ramo, una radice, Cesar vede forme di animali, persone, oggetti e con pochi tocchi di scultura o pittura le rende evidenti anche a noi.

“Parto da semplici pezzi di legno che trovo in natura e riduco al minimo l'intervento, in modo che chi guarda debba usare anche la propria fantasia per scoprire che cosa si cela in quella forma. Faccio i tagli principali con la motosega, poi completo l'opera con seghetto, lima e scalpello. E' proprio questo il segreto delle mie opere: guardare con l'occhio della fantasia ciò che la natura ha già abbozzato”

In questa pagina:

*Il torito bravo Cajabambino, il toro è una tradizione del paese natale dell'artista*

Pagina a destra:

*Silhouette di donna - ricavata da un ramo*

*Serpenti Boa e delfino, ricavati da vari rametti*

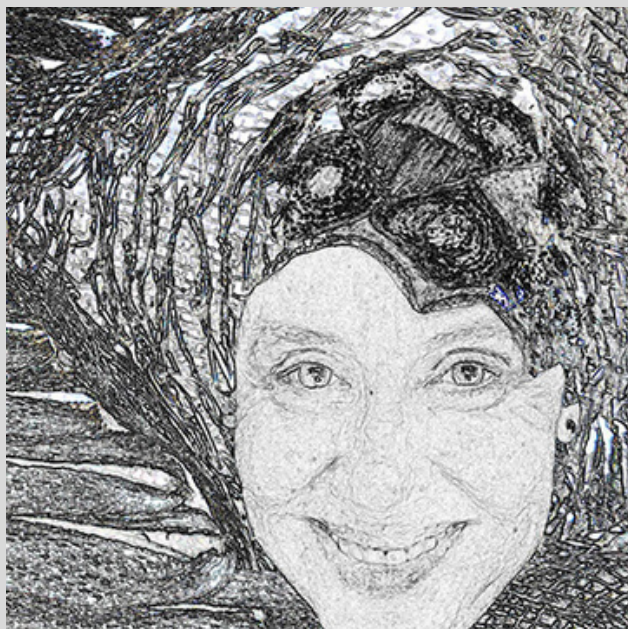
*Batterista, ricavato da vari tronchetti*

Sulla ruota: *omini, trapezista, pagliaccio, tutti ricavati da rami e tronchetti.*





# MANUELA CERRI



A sinistra in alto. *Sinfonia di colori* - elaborazione fotografica (cm 100x70) 2020 - *Le immagini modificate diventano colore e natura*

A sinistra in basso. *Ninfea: astrazione* - elaborazione fotografica (cm 70x50) 2019 - *L'idea è di rendere l'atmosfera della bellezza che emana astraendola dal fiore reale.*

A destra in alto. *Una piccola vita* - elaborazione fotografica (cm 70x50) 2020 - *Il fiore è un normale loto che ha perso le foglie, l'immagine scontornata per accentuare la bellezza del fiore e del piccolo animaletto*

In basso. *Una luce nella notte* (cm. 100x70) 2006 - *Un momento magico: la foresta incontaminata, solo piccole casette realizzate con i criteri antichi.*

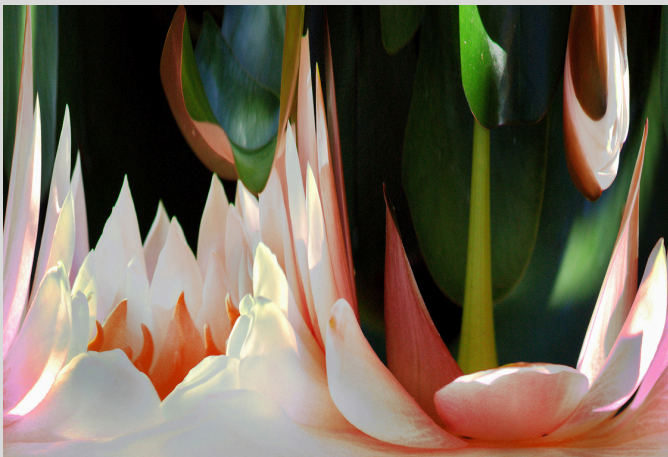
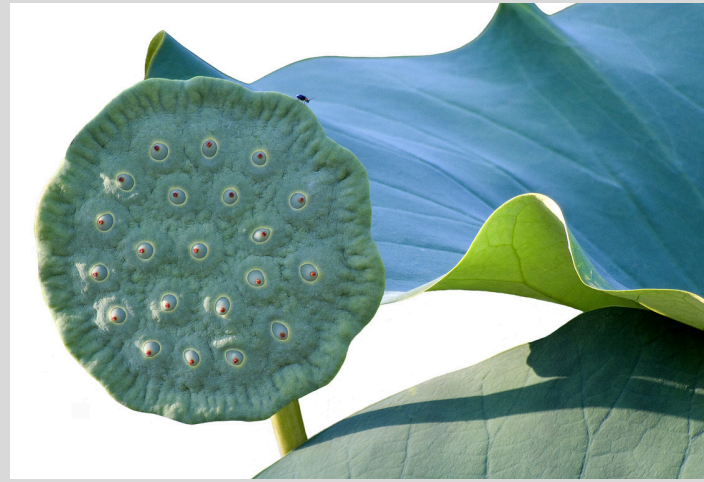
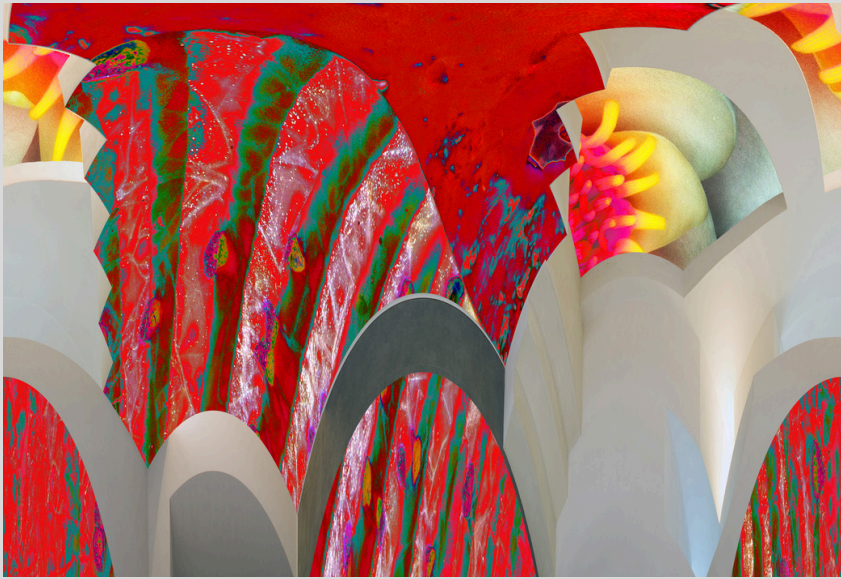
Diplomata presso l'Istituto Statale d'Arte di Torino, dopo 10 anni di insegnamento di educazione artistica alle scuole medie ho lasciato la scuola per fare la fotografa. In seguito per 12 anni ho lavorato nello studio *Fuocofisso* realizzando immagini pubblicitarie e multivisioni per importanti aziende.

In seguito l'esigenza di sperimentare nuove vie mi ha portato a lavorare per riviste di Architettura, Giardini e Reportage quali: *VilleGiardini*, *Ville&Casali*, *Gardenia*, *Plaisir de La Maison*, *Case&Country*, *Marco Polo* e *Case&Stili*, per cui ho avuto il piacere di conoscere Paesi diversi e realtà molto sfaccettate. Dal deserto alla foresta Pluviale. Ora lavoro come fotografa e *videomaker* per aziende private e ne curo anche l'immagine social. Contemporaneamente ho iniziato una ricerca personale.

Fotografie, disegni, computer grafica e dipinti, rielaborati creativamente, acquistano connotazioni diverse classificandosi in quella che oggi viene definita Digital Art, un termine con cui usualmente si definiscono le opere realizzate o modificate con un computer.

Mi piace pensare che esistano altri mondi. Altri pianeti che ruotano intorno ad altre stelle. Le mie elaborazioni fotografiche mi portano in un universo a volte cupo, altre colorato ma sempre fantasioso.

Dalla natura, all'architettura, all'astrazione, sempre con l'idea di un mondo migliore.



# ANNARITA CORVINO



La ricerca del “nuovo”. La sua visione del mondo si modifica man mano, è stravolta e continua sulla strada della rappresentazione piacevolmente primitiva. La passione per l’arte, quando si è capito cos’è, non si modifica e quell’arte le insegnerà la strada, senza perdere il significato originale insito nell’artista.

Lo scorso anno è trascorso fruttuosamente, con tante mostre collettive, che hanno dato la possibilità di misurarsi con altri pittori, discutendone tecniche, stili e significati.

Le più interessanti sono state quelle svoltesi nella città di Chieri, ad Arignano, a San Mauro, a Torino (via Roma) e il Natale d’artista a San Raffaele Cimena. Il motto è “affermarsi con lavori originali, non incanalati nel fiume di una pittura *alla moda*”.



*Astratto* - Acrilico su tela (cm. 50x70) 2025

*Liberi di sognare - Olio e acrilico su tela (cm. 50x50) 2023  
Immaginando un mondo fiorito in cui le mongolfiere colorate  
riempiono un cielo limpido*





# MASCIA COSCO



Mascia Cosco è nata a Torino.

“Il mio stile artistico si sviluppa con l'utilizzo della grafite e carboncino. Sempre alla ricerca tecniche nuove, prendo spunto da artisti contemporanei.

Osservo momenti di vita quotidiana, li plasmo secondo le emozioni del momento e li traduco il più possibile in chiave realistica.”

Nel 2022 partecipa alla Woman Art di Bra e successivamente a mostre locali come “Portici di Carta” a Torino e “La settimana della Bellezza” a Giaveno.

Nel 2023 Partecipa a “I Colori dell'amore” dell'associazione Fra le Nubi e al Concorso “Un manifesto per il 330° Anniversario Battaglia Marsaglia 2023” per il comune di Volvera.

E' selezionata per partecipare a “Maestri a Venezia”, l'opera, Il volo, viene pubblicata nella Rivista ARTnow e successivamente è invitata dall'editore di ARTnow, Dott. Rino Lucia, per partecipare al premio “Michelangelo” e alla “Biennale d'arte all'ARISTON di Sanremo”. Nello stesso anno entra a far parte dell'associazione “Unione artisti del Chierese” e partecipa a “Chapeau”, tutt'ora in corso.

Nel 2024 la sua opera *Amore materno* partecipa alla collettiva “Blanc e Noir” alla Maison du Bailli, Epinal, Francia.



Pagina a sinistra

*Amore materno*, grafite, carboncino e china (cm 47X50) 2024

*L'amore incondizionato tra una mamma e il suo cucciolo. Quando gli animali ci insegnano il rispetto della natura*

qui a destra:

*La vita nell'acquario*, grafite, acquarello e china (cm. 60x70) 2024

*Racconta il mondo attraverso la società di oggi il giudicare tutto e tutti e senza renderci conto che facciamo parte anche noi di quell'acquario mediatico, dove finiamo per essere osservati e in bella mostra anche noi.*



a sinistra:

*Ninfa*, grafite e china (cm. 47x57) 2024

*In un mondo di fantasia la Ninfa della natura parla con le farfalle che le fluttuano attorno.*

# LUISELLA COTTINO



Nasce a Chieri nel 1964. Vive e lavora a Riva presso Chieri (To).

Dipinge acquerelli "bagnato su bagnato" secondo la tecnica del maestro torinese Guido Bertello.

Proseguendo la ricerca attraverso esperienze pittoriche personali, inizia a presentarsi al pubblico, con mostre personali, collettive e concorsi conseguendo numerosi premi.

Per alcuni anni insegnerà lei stessa questa tecnica .

La sua ricerca si basa su una visione personale, libera, istantanea ed emotiva del paesaggio in tutte le sue forme naturale o urbano, nel quale fa risaltare più l'idea che la descrizione e dove si mescolano forza vitale, gioia e malinconia.

Mostre personali presentate con testi di: Giuseppe Avogliero, Federico Carle, Angelo Mistrangelo, Rosanna Perilongo,

*Lo sguardo che dobbiamo avere, è di rispetto per la terra. Educare a non sprecare le risorse , rispettare l'ambiente partendo anche dalle piccole cose quotidiane.*

*Questo può fare la differenza.*

*Terra, maneggiare con cura, acquerello su carta Fabriano, (cm. 19x37) 2025*



*Terra, uno sguardo premuroso, acquerello su carta Fabriano (cm. 38x31) 2025*

# SARA CREPALDI



La pittura acrilica è il suo unico mezzo espressivo, ma la vera materia dei suoi lavori è quella di cui tutti siamo fatti, è la nostra parte interna, quella che ci regge. I suoi personaggi si fanno carico delle emozioni che pesano sui corpi rendendoli caricature in sottrazione: i dettagli esplodono e lasciano il loro contesto di origine per rappresentare qualcosa che ci accomuna.

I colori danzano generalizzando e sfocando la figura, mentre quando esplodono nell'acidità dei verdi, dei gialli e dei rossi, la sensazione è quella di una presa di consapevolezza, di un nuovo inizio.

*(Federica Patera)*



*La porta - Acrilico su tela - (cm. 30x30) 2024  
Una porta rossa, ma quale futuro incerto si cela  
dietro il battente? Quali fantasmi tentano di  
infiltrarsi nel nostro spazio solo  
apparentemente sicuro?*

*A prendere il latte- Acrilico  
su tavola - (cm. 47x60)  
2024*

*La Madre terra ci nutre, ci  
sostiene, ci fa crescere.  
Il latte è simbolo di questo  
legame fra noi e la Terra.*



# RITA DEFILIPPI



Rita Defilippi vive e lavora a Bussolino, frazione di Gassino Torinese. Unisce l'interesse per la pittura con quello per la fotografia, arti che hanno come comune denominatore il gusto della composizione. I suoi soggetti preferiti sono i fiori, che rappresenta pittoricamente con la tecnica dell'acquerello, per evidenziare i loro colori tenui e le loro innumerevoli sfumature.

Come pittrice ha esposto le proprie opere in mostre personali a Chivasso (Palazzo S. Chiara, 2001), a Torino (Ascon Village 2003) ed a collettive nei comuni di Castellamonte, San Raffaele Cimena, Chieri, Gassino, Sciolze, Avigliana.

È socia sin dal 1980 del Gruppo Fotografico TIMEPHOTO di Gassino, col quale ha partecipato a molti eventi Gassinesi (nel periodo dal 2007 al 2017, Settembre fotografia e Backstage "La forza delle tenebre", nel 2018 al progetto fotografico "Acqua"). Le fotografie qui proposte ritraggono fiori recisi posti in condizioni particolari, per ottenere effetti diversi ed innovativi.

Tecnica: Fotocamera. Contax 139 Zeiss (cm 30x20) 2000

*Per questo lavoro ho scelto i fiori di girasoli, di rose e dei gladioli  
Questi fiori sono stati congelati e poi scongelati lentamente e fotografati per ottenere immagini suggestive*

*Girasole*





A sinistra:  
*Rosa*

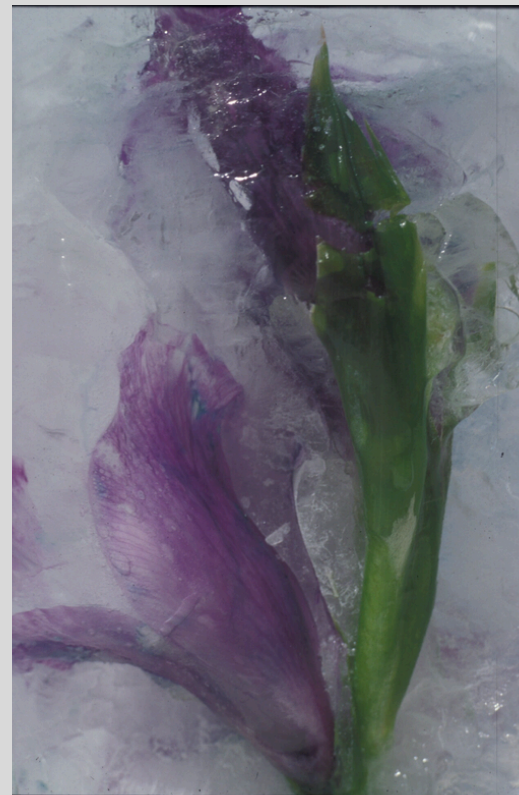


A destra:  
*Girasole*

A sinistra:  
*Girasole*



A destra:  
*Gladiolo*





# EUGENIA DI MEO



Ha frequentato l'Istituto d'Arte sez. Moda e Costume, e si è laureata in Architettura presso il Politecnico di Torino.

“Il disegno, nelle sue forme, è sempre stato presente nel mio percorso formativo. Ho portato avanti una lunga sperimentazione volta a scoprire la “mia traccia” spaziando tra differenti settori, dall'arredamento alla moda dalla pittura su ceramica alla calligrafia. Quest'ultima si è rivelata la via più congeniale per orientare la mia indagine espressiva. Ho unito le forme e le geometrie dell'astrattismo con il tratto grafico, della *Asemic Writing Art* un segno fatto di parole non parole.

Ho partecipato a diverse mostre, sia personali che collettive: La Collettiva a Palazzo Barolo, Torino, nel 2014; la Collettiva a Villa Brasini, Roma, nel 2016; la personale alla Libreria La Torre, Chieri (To), nel 2017; la collettiva di Fiber Art a Chieri (To), nel 2018; le Collettive a Parma, Parma Fiere – nell'Ottobre 2020 2021 e 2022, ho partecipato ad Astrattissima Chieri, nel novembre 2022 sono stata inoltre inserita in un catalogo di artiste donne rappresentative di questa forma espressiva (*Women Asemic Artist and Visual Poets* 2021), Libro d'artista presente nella biblioteca dell'accademia delle Belle arti di Palermo 2024.

Partecipo ad Arte è Donna dal 2022.”



Pagina a sinistra:

*L'unico speranza per il pianeta, tecnica mista inchiostri (cm. 51x72) 2024*

*L'albero è il simbolismo per eccellenza di tutto ciò che riguarda la connessione dell'uomo con il suo pianeta. Per questa ragione lo identifichiamo come l'albero della vita in sua accezione.*

In basso:

*Uno sguardo al cielo dalla foresta incontaminata, Supporto carta da acquerello - Tecnica mista inchiostri acquerelli (cm. 30x40)*

*L'opera rappresenta una foresta incontaminata, attraverso uno squarcio tra le fronde si vede un cielo terso. Le foreste in particolare sono da salvaguardare dalle insidie di una cattiva gestione del territorio che ci garantisce viceversa spazi di felicità e sopravvivenza*

Qui sopra:

*Il selvaggio fascino della natura - tecnica mista acquerelli e ink (cm. 30x40) 2021*

*L'Opera rappresenta l'evoluzione del genere umano verso una consapevolezza maggiore del rispetto e salvaguardia della natura.*

*Questo cammino evolutivo trae origine dai grandi cataclismi sofferti della natura stessa anche recentemente. L'uomo sta sempre di più interiorizzando la sua stretta appartenenza al grande regno della natura.*



# ROSEMMA FRANCESCONI



Nata a Torino nel 1955, vive ed opera a Chieri. Insegna e si occupa di recupero della comunicazione verbale.

Dipinge da molti anni con ricerca di materiali naturali, usando tecniche miste di colori ad olio, acrilici e sabbie. Nel corso di questi anni ha partecipato a numerose mostre personali e collettive e ha allestito laboratori di pittura e manipolazione nell'ambito di progetti scolastici per l'età evolutiva, in qualità di logopedista/insegnante, raccogliendo consensi interessanti e positivi.

Pagina a destra:

*Madre Terra*, tecnica mista olio/acrilico su tavola (cm. 72x72) 2024

*L'opera è dedicata alla Terra come madre, nel suo significato più profondo. E' un omaggio a colei che ha saputo trasmettermi, in quanto donna speciale, i valori importanti della vita: forza, tenacia, onestà e rispetto, eredità che raccolgo con profondo amore e infinita riconoscenza. La sterlizia, il suo fiore preferito, conosciuto come l'uccello del paradiso, per la forma particolare e i vivaci colori, rappresenta la continuità della natura che si rinnova. Il rispetto per tutte le creature è l'unica possibilità per ristabilire un equilibrio e conservare la bellezza e la salute di questa preziosa Casa universale.*



# FIGRELLA GELAIN



Nata a Torino nel 1958, vive e lavora a Settimo Torinese.

La passione per il disegno e la pittura la porta ad iniziare il suo percorso artistico come autodidatta avendo come ispiratrice la natura. Approfondisce negli anni 80 la pittura ad olio nello studio di Serafino Geninetti. Dopo un periodo di inattività, nel 2010 riprende a dipingere ad acquerello e altre tecniche con il pittore Gian Pietro Farina. Ha ricevuto molti riconoscimenti per la sua attività. Il suo motto: "*traccia un segno... diventerà un sogno*".

I dipinti che presentiamo raffigurano vari momenti delle stagioni dell'anno. Momenti da preservare nel rispetto della natura

Qui a destra:

*Aria di neve*, Olio su tela (cm. 70x100) 2010





Qui sopra:  
*Campo di lavanda*, Olio su  
 tela (cm. 100x70) 2012



a destra:  
*Brezza marina*, Olio su  
 tela (cm. 70x50) 2010



Qui sopra:  
*Estate in Toscana*, Olio su  
 tela (cm. 120x40) 2012

A sinistra:  
*Autunno nelle Langhe*, Olio su  
 tela (cm. 100x40) 2021

# BARBARA GIACOBBE



L'acqua, con le sue infinite simbologie, rappresenta un luogo d'elezione per mettere in scena i grandi temi del vivere di oggi. L'elemento acquatico è simbolo di nascita e rinascita e permette di esprimere il nostro moto al cambiamento e alla riprogettazione del sé. L'acqua è creatività, rinnovamento ed anche femminilità in senso antico e moderno ed offre al performer ampi gradi di libertà e molteplici stimoli emotivi e corporei.

Nella profondità il rumore dell'acqua ed i movimenti si fondono tra loro ed anche gli abiti, i capelli la pelle e l'acqua stessa danzano insieme al performer. Sulla superficie o sul fondale ci si muove liberamente in un'atmosfera unica e miracolosa di pace.

Psicologa Psicoterapeuta, Atleta master di Nuoto Sincronizzato, Danzatrice; autrice di due libri entrambi dedicati a genitori ed educatori "Danzando con Te" e "Finestra nel blu" dove la metafora dell'acqua è grande protagonista.

Barbara insieme alle sue amiche Sabrina Riviera e Manuela Cerri ha ideato, qualche anno fa, una nuova disciplina Underflies. Un'unica parola allo scopo di sottolineare l'armonia fra la parte di nuoto e la creazione artistica e danzata. Underflies unisce la tecnica della danza con le discipline sportive del Nuoto Sincronizzato e dell'Apnea. Tutto si snoda a partire dall'espressione personale del performer che origina da un moto interiore più che da sequenze mnemoniche di passi e movimenti. Il gesto artistico è talvolta accompagnato ed impreziosito dall'utilizzo di abiti di scena, stoffe colorate che "danzano" nell'acqua insieme ai performer. La performance non si sviluppa sulla superficie dell'acqua, ma sul fondale o in sospensione quasi in assenza di gravità.

Ciascuno di noi, nella vita, sperimenta equilibri diversi sentendosi spesso sul filo o, potremmo dire, sentendosi in balia delle acque come chi affronta nuotando il mare aperto. In una società "liquido-moderna" (Baumann, 2005), siamo sollecitati ad una continua riprogettazione del nostro ruolo e del nostro "copione di vita" (Berne, 1972). Tutti, oggi, ci muoviamo in spazi aperti e scarsi di frontiere etiche e morali. Siamo in movimento e spesso sollecitati al cambiamento. L'insicurezza e spesso il conflitto la fanno da padrone.

Fotogrammi estratti  
dal video *Finestra  
nel Blu 3*

*L'opera vuole  
condividere con il  
pubblico  
l'esperienza artistica  
con l'acqua (il blu)  
luogo e metafora di  
libertà e di pace. Il  
blu è un'esperienza  
totalizzante, un  
richiamo dell'anima,  
è benessere. In  
acqua, sott'acqua,  
con l'acqua, si può  
trovare armonia tra  
corpo e mente;  
pensiero, scheletro  
e muscoli si fanno  
un tutt'uno,  
spariscono le  
ambivalenze, le  
differenze, è  
completezza.*





# ROSANNA MASOERO



Diplomata all'Accademia di belle arti di Torino, già docente di Arte e Immagine nelle Scuole Medie e Teoria della Forma e della Percezione all'Istituto Europeo di Design.

Ha scritto libri e saggi di genere fantasy e illustrato fiabe in collaborazione con il consolato del Vietnam e illustrato *Aenigmata* di Dario Chioli.

Ha partecipato come artista a varie collettive presso le gallerie La Conchiglia, Lo Scarabocchio, Il Circolo degli Artisti e lo spazio espositivo Mekanikos, oltre alle passate edizioni di *Arte è Donna*.

Ha curato gli articoli *Dalla Madre Furiosa alla Strega, Sirene, Spiriti delle acque e Le Piante Magiche*.



Pagina a sinistra:

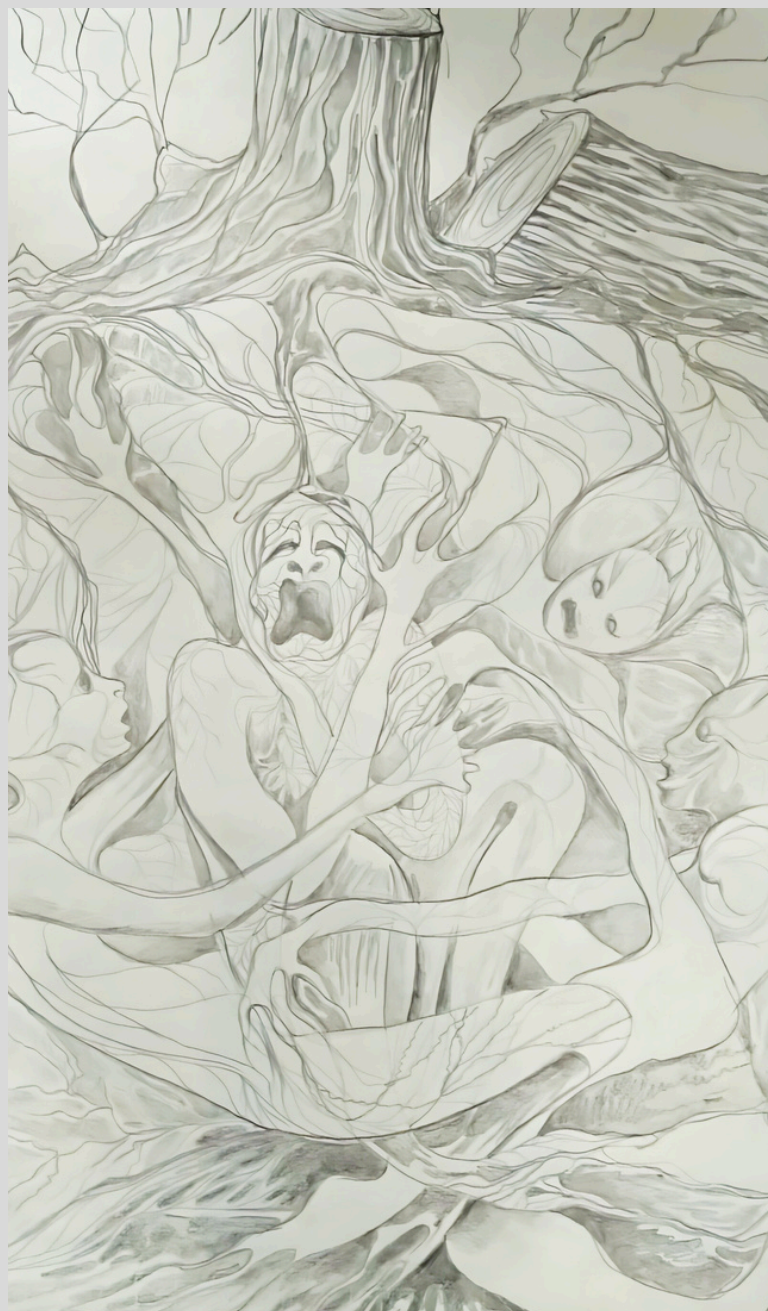
*Corri coi lupi* - tecnica mista (cm. 48x33)

*Parafrasando il celebre libro di Clarissa Pinkola Estés "Donne che corrono con i lupi",  
Cappuccetto Rosso, ormai lupa, corre con il  
branco ritrovando la sua natura selvaggia.*

In questa pagina:

*Albero abbattuto* - grafite su carta (cm. 33x48)

*Quando un albero viene abbattuto, le sue radici  
si disperano, ma vengono aiutate a continuare  
a vivere dalle radici delle piante vicine.*



# MARISA MASSOCCO



A destra in alto:

*Carla Fracci*, acquerello su carta (cm. 54x43), 2024

*Un'artista internazionale che ha lottato duramente per imporsi; lei che era figlia di un tramviere con la sua arte ha reso più bello e piacevole il pianeta. Forza, grazia e delicatezza sulle note di capolavori della musica.*

*Uno sguardo dall'Africa*, acquerello su carta (cm. 41x45), 2024

*Gli occhi belli e profondi di una giovane donna che, ogni giorno, lotta per dare dignità al suo paese.*

"Nella vita ho fatto l'artigiana nel campo della moda, ma ho sempre avuto un sogno nel cassetto: dipingere! E appena libera da impegni di lavoro e familiari ho ripreso in mano questo sogno. Nel 2017 ho iniziato prendere lezioni di pittura, prima da Tegi Canfari e poi da Francesco Yatri Colangelo, di cui sono tuttora allieva. Questi artisti mi hanno insegnato moltissimo e mi hanno stimolata a conoscere e a sperimentare diverse tecniche pittoriche: in questo momento mi sto dedicando in particolare all'acquerello, ma apprezzo anche altre tecniche come l'olio, l'acrilico, la grafite, le penne biro.

Disegnare e dipingere mi appaga e mi fa star bene.

Ho partecipato a diverse mostre collettive. Le più rilevanti a cui ho preso parte sono quattro edizioni della mostra "Oltre l'Immagine" promossa dall'Unione Artisti Chierese, una mostra collettiva presso la Galleria "Il Leone" di Roma e dal 2022 prendo parte alla mostra *Arte è donna*.

Nel 2024 ho allestito una mostra personale e Marentino."



Qui a sinistra:  
*La felicità è...fare l'apicoltrice,*  
Acquerello (cm. 46x41) 2024  
*Api che salvano il mondo. Senza le api*  
*ci sarebbe il deserto e abbiamo*  
*bisogno di donne che si occupino di*  
*loro.*

# NICOLE POGLIANO



Laureata in cinema al Dams, lavora per 15 anni tra cinema, fiction, intrattenimento, pubblicità e soap opera con i ruoli di aiuto e assistente alla regia, regista e autrice.

Dal 2020 si dedica maggiormente ad una passione che ha da sempre, la pittura, lavorando con tecniche miste in acrilico su tela. Sperimenta vari medium e realizza principalmente opere astratte, materiche e non. Si ispira alla natura e spesso al mare e allo spazio. La luna, le galassie e i paesaggi sono tra i suoi principali soggetti, rivisti attraverso il suo personale sguardo.

Ha esposto a Roma, Blera, Milano Marittima, ponente ligure, a Torino, in occasione di Paratissima e in Francia

Pagina a destra:

*Hope for the future*, acrilico su tela cotone (cm. 80x100), 2025

*L'opera rappresenta una possibile e innovativa soluzione ai cambiamenti climatici.*

*L'artista ha preso spunto dal progetto del gruppo di ricerca Astradors del Politecnico di Torino che lavora ad un parasole planetario che, lanciato nello spazio, ridurrebbe in parte la radiazione solare e di conseguenza la temperatura terrestre.*

*Nel dipinto si vede la vela solare come unico elemento in rilievo, posizionata tra il sole e la*

*Terra, e si possono notare i coni d'ombra che andrebbe a creare.*

*Le speranze per salvare il nostro pianeta arrivano anche dallo spazio, bisogna avere fiducia. Anche se sono gli uomini ad aver danneggiato l'ecosistema, esistono anche esseri umani che cercano di riparare i danni. Speriamo diminuiscano i primi esemplari e aumentino i secondi. E fidiamoci delle immense potenzialità della natura stessa.*



# FLAVIA NASRIN TESTA



Pagina a destra:

Photo su carta

Artista: Flavia Testa Fotografo: Raoul Manuel Schnell (cm.43x27)

*Nata dall'acqua, madre e figlia della creazione. Il suo corpo è la culla della vita, il respiro dell'oceano, il battito della terra. Ma le onde si fanno più fredde, il vento più tagliente. La natura si contorce, muta, piange. Il mare che un tempo l'ha cullata ora minaccia di inghiottirla. Il cambiamento climatico non è un futuro lontano, è il presente che si frantuma tra le onde. L'equilibrio si spezza, la divinità femminile, creatrice e distruttrice, ci osserva. Saremo custodi o carnefici della nostra stessa madre?*

Viene trovata da neonata a Teheran, negli anni Settanta.

Il padre adottivo, architetto, è un membro della famiglia Testa, i fondatori del più grande gruppo di comunicazione italiano nel mondo, che in quegli anni è proprio in Iran con le Nazioni Unite per costruire scuole.

Estremista dell'onestà e paladina della comunicazione, ha fatto della sua arte il suo specchio: complessa, emotiva, cruda, a volte leggera e altre volte toccante e commovente. Sempre, comunque, provocatoria e senza limiti.

[www.flaviatesta.com](http://www.flaviatesta.com)

*“Le foto sono parte di un progetto trentennale in cui esploriamo l'evoluzione della Donna in tutte le sue sfaccettature, nel momento in cui viene abbandonata e l'evoluzione della sua rinascita. Questa non è solo una storia universale di speranza e resurrezione vecchia come il tempo, ma deriva dalla mia storia personale di essere un bambino in scatola che ha vissuto una vita di bugie totali. La verità ha prevalso ed è venuta fuori la luce.”*

Opera artistica composta e idealizzata da Flavia Testa

La magia della luce e della lente: Raoul Manuel Schnell





# MARISA VALLE



Marisa Valle, si dedica alla pittura giovanissima, attingendo dalla notevole sensibilità coloristica della scuola del pittore ligure Mario Frixione. Sempre coerente nelle sue atmosfere delicate, predilige scorci caratteristici, catturando momenti particolari, quasi a volerli fissare nel tempo.

Si muove con intima sognante freschezza tra i filtri dell'occhio incantato ed intento, vivido a ricreare atmosfere armoniose e consonanti di un felice paesismo naturalistico" nostrano".

Dagli anni Ottanta ha partecipato a numerose mostre personali e collettive in Piemonte e in Liguria.

Socia dell'Unione Artisti del Chierese e del Circolo Artisti di Torino ha collaborato alla realizzazione di vari eventi artistici.

Presiede come "LiberArt Life" un laboratorio di disegno e pittura all'associazione V.i.t.a (Vivere Il Tumore Attivamente)

Pagina a destra:

*I colori del vino*, olio su tela (cm. 50x70) 2021

*Lo spettacolo incantevole delle nostre colline, dalle quali emergono colori caldi autunnali, simili al vino del calice che la donna alla finestra innalza, quasi a voler brindare a questa meraviglia con sentimento ed entusiasmo.*







**I.S.O.L.A.**

## **I PROGETTI PER L'AMBIENTE**

*I progetti di valorizzazione  
ambientale nel paese di Arignano*



**BUIO  
NON TI  
TEMO**



**LEJA**



**MULINO**

# IL PROGETTO I.S.O.L.A. PER IL LAGO DI ARIGNANO

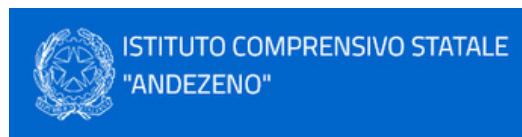
Il lago di Arignano, anche se di origine artificiale, è diventato nel tempo un ambiente ad elevato grado di naturalità, che favorisce la presenza di una flora molto ricca e diversificata e la nidificazione e sosta di numerose specie di uccelli acquatici. Rappresenta infatti la Zona Umida più importante della Collina Torinese, riconosciuta anche dalla Regione Piemonte nel 2011 come Zona Naturale di Salvaguardia.

Con il progetto I.S.O.L.A. (Interventi di Salvaguardia e mOnitoraggio del Lago di Arignano), sostenuto dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, a partire dal 2023 8 soggetti (Città metropolitana di Torino, Comuni di Arignano e Marentino, Istituto Comprensivo statale "Andezeno", I.I.S. Gobetti Marchesini Casale Arduino, Ente di gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali, AsproMiele e Comitato per la salvaguardia del Lago di Arignano) cooperano per realizzare interventi di tutela del bacino e delle sue sponde, ma anche per migliorarne la naturalità e la biodiversità.

Nella zona a nord del lago, si sono effettuati ripetuti sfalci per eliminare le specie alloctone invasive, come la *Solidago gigantea* e l'*Amorpha fruticosa*, e si sono attuati successivi interventi di semina con miscugli di specie gradite agli insetti impollinatori e messa a dimora di specie arbustive autoctone caratteristiche del territorio.



Ente di gestione  
delle aree protette dei  
**Parchi Reali**



Nelle aree più interne sono stati creati cinque stagni temporanei per incrementare la presenza degli anfibi. L'installazione di una paratoia ha consentito il rialzo del livello delle acque di circa 60 cm, allo scopo di rigenerare gli habitat palustri (come i giuncheti e i canneti) e quelli delle acque più profonde. Il progetto prevede anche la rimozione dell'ittiofauna alloctona e la creazione di rifugi per i pesci.

Grazie ai monitoraggi costanti su acqua (svolti dagli studenti dell'Istituto Gobetti Marchesini Casale Arduino), avifauna, farfalle, libellule, anfibi e vegetazione, si potranno osservare gli effetti delle azioni sulla naturalità e biodiversità del lago. Alcuni pannelli informativi lungo le sponde faranno conoscere a tutti le caratteristiche naturali più interessanti del lago ed inviteranno ad una fruizione consapevole e rispettosa.

Il progetto prevede inoltre molte ore di formazione ambientale sia in aula che in campo per gli studenti dell'Istituto Comprensivo statale "Andezeno" - scuole primarie e secondarie di I grado.



## IL RIPRISTINO DELLA *LEJA* DI ARIGNANO

Il ripristino del percorso del viale, conosciuto come la *Leja*, e la sua sistemazione, mirano a ricostruire e ampliare la sua fruizione pubblica e quella della Strada del Lago, promuovendo l'attrattività turistica di Arignano e valorizzando la sua ricchezza naturalistica, storica e culturale.

Storicamente, infatti, l'accesso al Castello Quattro Torri avveniva lungo questo viale alberato che conduceva al parco dal lato del *Casin* neogotico.

Dalla seconda metà del Novecento, il viale perde la sua funzione di accesso scenografico alla proprietà e l'ingresso principale al Castello Quattro Torri è stato spostato sulla sommità della collina, a pochi passi dalla Chiesa Parrocchiale. Resta ancora ben leggibile il sedime della *Leja* lungo una striscia di terreno, ancora di proprietà dei possessori del Castello Quattro Torri, che conduce al citato *Casin*, ovvero il padiglione interno al parco di accesso alla tenuta.

Alcune testimonianze fotografiche del secolo scorso raccontano il Viale della *Leja* come luogo di ritrovo sociale per gli abitanti del paese.

Negli anni successivi, con lo spostamento dell'accesso alla proprietà, il viale ha subito importanti modifiche, fino a essere quasi del tutto scomparso. Permane difatti, il tratto prossimo al *Casin*, dove gli alberi esistenti in precedenza, verosimilmente olmi, sono stati sostituiti negli anni Ottanta da esemplari di cedri.

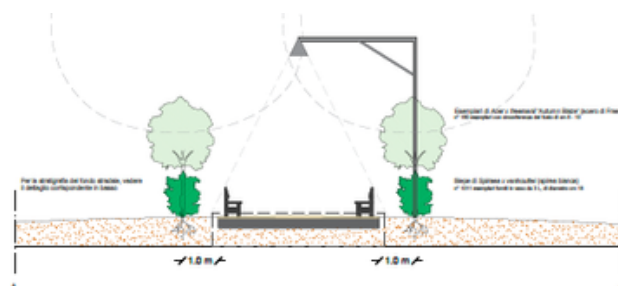
La restante parte del viale è stata cancellata e la lunga striscia di terreno è stata destinata alla coltivazione del mais.

Il parco circostante il Castello delle Quattro Torri, delimitato da un muro ottocentesco, si estende per circa undici ettari su una collina, offrendo una vista privilegiata sul borgo. La Strada del Lago collega il parco al Lago.

Il ripristino della strada e del viale ne recupererà il valore storico e creerà un nuovo collegamento tra il paese e la Zona Naturale di Salvaguardia dei Laghi di Arignano.

Il terreno, di proprietà privata, sarà ceduto in comodato al Comune per consentirne la fruizione pubblica.

Gli interventi di restauro del viale pedonale e di sistemazione di strada del Lago intendono rendere il percorso liberamente accessibile e promuovere la sua fruizione da parte della cittadinanza, attraverso la piantumazione di nuovi alberi, la creazione di aree di sosta e idonea illuminazione per consentirne la fruizione in ogni ora del giorno e della notte.





*La leja com'era*  
Antica immagine della  
leja nella prima metà  
del Novecento.

A destra e in basso:  
Il *Casin*, dall'ultimo tratto della leja e la Strada  
del Lago





# BUIO NON TI TEMO!

Il progetto “Buio non ti temo! - Comprendere e Ridurre l’Inquinamento Luminoso” mira a sensibilizzare la comunità sugli impatti negativi dell’inquinamento luminoso attraverso una serie di iniziative notturne educative e interattive. Coinvolgendo esperti, cittadini e amministratori locali, il progetto promuoverà pratiche sostenibili per un’illuminazione più consapevole e rispettosa dell’ambiente.

Le azioni coinvolgeranno almeno i Comuni partecipanti, alcune saranno ripetute anche in altri comuni del chierese.

Seguite il progetto su: [www.buionontitemo.org](http://www.buionontitemo.org)

## Concorso “Scopri il cielo più nero”

Un concorso aperto a tutta la comunità per individuare e mappare i luoghi del territorio chierese con il cielo più buio, dove l’inquinamento luminoso è minimo.

## Serata di Osservazione Astronomica

Un evento aperto al pubblico in un’area con basso inquinamento luminoso, con telescopi e guide esperte.

## Workshop “Illuminazione Sostenibile”

Un laboratorio pratico per cittadini e amministratori locali su tecniche e tecnologie per un’illuminazione efficiente e sostenibile.

## Notte di Documentari

Proiezione di film o documentari sul tema dell’inquinamento luminoso, seguita da una discussione con esperti.



E' un progetto di



Con il sostegno di



Con il patrocinio di



Arignano



Pecetto (TO)

e la collaborazione di



### Notte al Planetario

Un evento serale in collaborazione con il Planetario, con esposizioni e attività didattiche sull'inquinamento luminoso.

### Passeggiata Notturna nel Bosco

Un'escursione notturna guidata in un bosco per ascoltare e osservare gli animali notturni, con un focus sugli effetti dell'inquinamento luminoso sulla fauna selvatica.

### Escursione notturna in Mountain Bike

Un'escursione in mountain bike su sentieri collinari durante la notte per apprezzare la bellezza della natura notturna e, se le condizioni meteorologiche lo permettono, osservare la Via Lattea o le stelle cadenti.

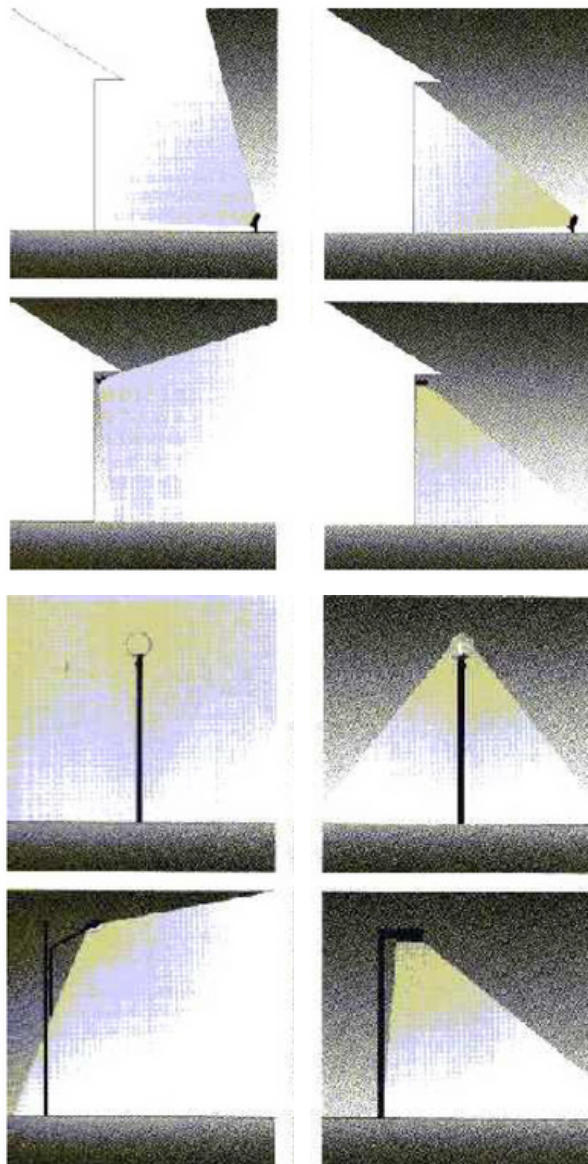
### Serata di Racconti delle Masche

Una serata dedicata ai racconti tradizionali delle masche (le streghe) in un ambiente rustico, simulando l'abitudine contadina di altri tempi di ritrovarsi nelle stalle per raccontare storie a lume di candela, aperta a tutti, ma con un focus particolare sui bambini.

**I Concerti del Mulino** - Passeggiata notturna seguita da un concerto

Una passeggiata non competitiva per scoprire il Lago di Arignano dall'alto della collina: un panorama inedito illuminato dalle ultime luci del tramonto. Poi, costeggiando le rive del Lago, si giunge al vecchio Mulino, dove, in un'ambiente naturale molto suggestivo, è allestito un teatro *en plein air* per ascoltare un concerto, ogni volta diverso (l'iniziativa è alla quinta edizione) ed ammirare le stelle.

## Le regole dell'illuminazione notturna



Non così...

...Ma così

## LA RIQUALIFICAZIONE DEL MULINO

Il Mulino del Lago di Arignano è un bell'esempio di edificio rurale di ispirazione neoclassica di metà Ottocento. Originariamente era alimentato dall'omonimo lago.

Il mulino ha smesso di macinare nel 1967, ormai non più competitivo rispetto ai moderni sistemi di macinatura a cilindri.

L'andare al mulino significava trascorrere del tempo in un luogo di lavoro e fatica, ma permetteva anche ai contadini di incontrarsi ed era un'occasione di scambio, di socialità e di convivialità, in attesa che il grano fosse trasformato in farina.

Oggi si sta lavorando per dargli una nuova vita, per recuperarlo e fare di questo luogo speciale uno spazio di condivisione e di incontro, a disposizione della collettività, per dare la possibilità di scoprire la funzione che esso aveva nella società contadina del passato.



A tal fine, nel 2022 i proprietari si sono candidati al Bando PNRR Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale - da finanziare nell'ambito del PNRR [M1.C3 - Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" - Investimento 2.2], approvato con D.D. n. 52 del 21 aprile 2022 del Settore Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO della Regione Piemonte, finanziato dall'Unione europea (NextGenerationEU) e gestito dal Ministero della Cultura; soggetto attuatore Regione Piemonte. La domanda è stata accolta e il Bando del PNRR prevede la conclusione dei lavori entro il 31/12/2025.

*Il mulino è adiacente alla diga in terra che delimita il lato sud del lago di Arignano*

Foto a sinistra di Emiliano e Valeria



L'intervento di ristrutturazione é necessario per evitare che lo scorrere del tempo vada a deteriorare ulteriormente il mulino e questo può avvenire attraverso il ripristino delle parti in legno, che sono le più fragili, e un intervento in particolare sul soppalco che fungeva da magazzino oltre che nella zona delle macine. Il restauro riguarda anche alcuni macchinari come lo svecciatoio, la tramoggia e i cassoni, il buratto. Anche l'impianto elettrico sarà adattato alle nuove esigenze legate alla futura fruizione.



## LA FESTA DEL GRANO

Ogni anno, a fine giugno, al Mulino si festeggia il taglio del grano, un'occasione per riscoprire e rivivere le vecchie tradizioni, per festeggiare l'estate, con i suoi colori e i suoi sapori, gli spaventapasseri, i balli sull'aia, buon cibo, musica e attività per grandi e piccini.

La Festa del Grano è una festa della comunità intera, grazie alla collaborazione della Pro Loco, di Cu.Bi.Ar. e la partecipazione di associazioni e gruppi del paese.

**Ci vediamo al Mulino il 29 giugno!**

Per informazioni: [mulinodiarnano@gmail.com](mailto:mulinodiarnano@gmail.com)  
335.1434365 - 339.6927539

Sopra: *l'antica macina*

Foto Piervittorio Pozzo

A sinistra e in basso: *Immagini della Festa del Grano*





# LE RISORSE DEL TERRITORIO

*I produttori e le imprese locali che ringraziamo per la collaborazione*



Vuoi renderti utile agli altri?  
Vuoi fare del bene?  
C'è bisogno del tuo sangue!

**L'Associazione Volontari Donatori di Sangue di Arignano** per il 2025 propone otto donazioni collettive presso la scuola elementare di via Gino Lisa 18, Arignano, dalle ore 8:15 alle ore 11:15

Domenica 19 gennaio

Domenica 20 luglio

Domenica 16 febbraio

Domenica 10 agosto

Domenica 6 aprile

Domenica 19 ottobre

Domenica 18 maggio

Sabato 15 novembre

## **Raccolta fondi per la Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro**

Distribuiremo, in Piazza del Peso ad Arignano

Arance della Salute - Sabato 25 gennaio

Azalee della Ricerca - Domenica 11 maggio

Per informazioni:

Matteo Pellis      346 0533305

Pierluigi Berruto      338 7861092

segui ADAV





*Il nuovo modo  
di fare professional cleaning*

*Ti seguiamo anche on line :)*

[www.ancheprodotti.it](http://www.ancheprodotti.it)

*Insieme per un pulito migliore*

*Chiamaci o visita il nuovo sito internet per scoprire la gamma di servizi  
che possiamo offrirti*

Via Chieri, 91/B - 10020 - Andezeno (Torino) Telefono 011 9446931 Email [info@ancheprodotti.it](mailto:info@ancheprodotti.it)



 *Le Delizie della Bellavista* 

AZIENDA AGRICOLA BELLAVISTA  
DI GAIDANO ANDREA

Azienda Agricola Bellavista:

ecco realizzato il nostro sogno, con tanto amore, tenacia e fatica.

Dalla terra alla tavola... quello che serviamo in agriturismo: piatti di famiglia con prodotti del nostro orto ed eccellenti materie prime di aziende agricole del territorio.

Ed ancora: prepariamo con prodotti a km 0 conserve di frutta e di verdura.

Tradizione delle nostre nonne unita al rispetto per i frutti genuini della nostra terra.

Venite a trovarci! Serena e Andrea

Azienda agricola e agriturismo a conduzione familiare.

Frutta e verdura a km 0

Strada Bellavista 14 - Marentino (To)

[andreagaidano@libero.it](mailto:andreagaidano@libero.it)

+39 347 500 8840



# Castello delle Quattro Torri di Arignano

Costruito nella prima metà del XV secolo, il castello delle Quattro Torri si trova nel centro di Arignano a metà strada tra Torino e Asti. Inizialmente costruito su tre lati, tra il 1576 ed il 1590 è stata realizzata la manica est che ha portato alla creazione di uno splendido cortile interno, con al centro il famoso pozzo dei desideri, attorno al quale si sviluppa il castello. Rinascimentale, è uno dei pochi castelli del Piemonte che nel corso dei secoli non ha subito trasformazioni, mantenendo in questo modo la sua struttura cinquecentesca. Tutto il castello è cantinato e i quattro lati sono comunicanti tra loro. Ancora oggi il castello è circondato da un parco di dieci ettari cintato da un ottocentesco muro in mattoni.

Dopo essere stato venduto dai conti Costa della Trinità all'inizio del XX secolo, è stato acquistato nel 1980 dagli attuali proprietari che, con un mirato restauro, hanno riportato le Quattro Torri all'antico splendore.

Dal giugno 2024 è possibile pernottare nella Guest House del Castello, di 4 camere e una suite ([www.airbnb.it](http://www.airbnb.it)). Il castello è disponibile per eventi, meeting, convegni e visite guidate ([www.castelliaperti.it](http://www.castelliaperti.it)) in compagnia delle proprietarie.



[www.castelloquattrotorri.com](http://www.castelloquattrotorri.com)

[learignanesi@gmail.com](mailto:learignanesi@gmail.com)



Via Antonio Robiola 65 - 10020 Arignano (TO)  
Tel. +39 011 94623112 - Fax. +39 011 9462420  
e-mail: [cinturini.arignano@ilcinturino.it](mailto:cinturini.arignano@ilcinturino.it)  
web: [www.ilcinturino.it](http://www.ilcinturino.it)

**CINTURINI  
DI  
ARIGNANO**

Da 35 anni progettiamo e realizziamo cinturini per orologi di alta gamma, utilizzando solamente pellami pregiati e selezionati

Vivaio di Rose Antiche e Piante da Bacca



Azienda Agricola  
Maurizio FELETIG

Cascina della Rocca ♦ 10020 ARIGNANO TO ♦ Tel: 0119462377 - 3475766672  
[www.rosebacche.it](http://www.rosebacche.it) ♦ [info@rosebacche.it](mailto:info@rosebacche.it)

Dopo un periodo di specializzazione in Italia ed all'estero sulle Rose Antiche, nel 1991 è nata l'Azienda Agricola Maurizio Feletig inizialmente dedicata alla produzione di queste piante solo per la vendita all'ingrosso. Proprio dall'amore per le rose, osservando quanto i cinorrodi rallegrassero il giardino in autunno, è nato il desiderio di ampliare l'attività e così, dopo il trasferimento del vivaio nella sede attuale di Arignano, si è cominciato a raccogliere e riprodurre piante la cui particolarità è quella di produrre frutti ornamentali.

Attualmente il Vivaio riproduce circa 270 varietà di Rose Antiche e botaniche ed una sessantina di Arbusti da Bacca prediligendo, fra questi ultimi, quelli autoctoni affinché si possano ben integrare nei nostri paesaggi autunnali.

Il Vivaio è visitabile in qualunque giorno dell'anno, su appuntamento.

I cataloghi sono disponibili in forma elettronica al sito [www.rosebacche.it](http://www.rosebacche.it) - dove si possono anche trovare le date delle nostre iniziative e delle mostre alle quali siamo presenti - od in forma cartacea facendone richiesta.

# MACELLERIA GOLA

CARNI DI PRIMISSIMA SCELTA DA ALLEVAMENTI LOCALI



Lo sapevi che siamo la macelleria più antica del Piemonte?  
Dal 1907 portiamo infatti sulla tua tavola carni sempre buone e genuine.  
Vieni a scoprire i nostri prodotti di carne fresca, pronti a cuocere e gastronomia  
nel nostro negozio alle porte di Chieri, oppure vai su [www.macelleriagola.it](http://www.macelleriagola.it).

**MACELLERIA GOLA** Via Andezeno 54/D - Chieri - Tel. 011 9462170





## **La produzione di grano, la rinascita del vecchio mulino e amore per il nostro territorio**

### **CONTATTI**

Azienda Agricola "Il Mulino" Arignano (TO)  
mulinodiarignano@gmail.com ☎ 335.1434365



L'azienda agricola Il Mulino nasce con l'intento di produrre cereali, coltivati senza l'utilizzo di pesticidi o sostanze chimiche, e con l'obiettivo di riscoprire e seminare grani sani e tradizionali. Lavoriamo i terreni senza forzarli, seminiamo e raccogliamo seguendo i cicli e i tempi che la terra richiede. Utilizziamo la rotazione colturale, che già in antichità era il metodo che permetteva di arricchire il terreno e di contrastare naturalmente le malattie parassitarie ed erbe infestanti.

Amiamo il nostro territorio, ce ne prendiamo cura e vogliamo dare il nostro piccolo contributo alla salvaguardia del Lago di Arignano, riducendo l'impatto ambientale delle nostre coltivazioni.

Crediamo nella ricchezza e nell'importanza della biodiversità in agricoltura, tassello fondamentale per il futuro della nostra Terra.



# MUSSO GARDEN CENTER



Vivai Musso Garden Center

SS 10 - Strada Ronello 2 - Riva di Chieri (TO)  
tel. 011.9468566 - e-mail: [infovivaimussogarden.it](mailto:infovivaimussogarden.it)  
[www.vivaimussogarden.it](http://www.vivaimussogarden.it)

## **Piante, Fiori e Consulenza**

Tutto ebbe inizio con i fratelli Musso, un pezzo di terra, e tanta passione in quel di Arignano. Oggi, Vivai Musso Garden Center si sviluppa su 2.000 mq di area coperta e circa 50.000 mq di vivaio con ampio parcheggio interno.

L'Azienda Vivai Musso Garden si occupa di progettazione e manutenzione giardini.

Nel punto vendita potete trovare tutti i tipi di piante verdi e fiorite da esterno ed interno, bonsai, fiori artificiali e una vasta esposizione di vasi e fioriere, oggettistica, articoli in terracotta, pietra e arredamento per giardini e terrazze e tutto il necessario per il mantenimento del vostro verde, idee regalo e si realizzano composizioni per ogni tipo di evento.

